

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

83.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° APRILE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUIDO BERNARDI

INDICE

	PAG.
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Istituzione e ordinamento dell'Azienda nazionale delle ferrovie (1987-bis);	
CALDORO ed altri: Norme per il coordinamento nazionale dei trasporti: istituzione del Comitato nazionale dei trasporti e dell'Ente nazionale delle ferrovie italiane (34-bis);	
BAGHINO ed altri: Soppressione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e costituzione dell'Azienda delle ferrovie dello Stato con personalità giuridica di diritto pubblico (257-bis);	
OTTAVIANO ed altri: Istituzione dell'Azienda per le ferrovie dello Stato e soppressione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (529-bis);	
PAG.	
MARZOTTO CAOTORTA ed altri: Riforma dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1055-bis)	1050
PRESIDENTE	1050, 1052
AMODEO NATALE	1052
BOCCHI FAUSTO	1051
CALDORO ANTONIO, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	1052
LA ROCCA SALVATORE, <i>Relatore</i>	1050
FEDERICO CAMILLO	1051

La seduta comincia alle 9,10.

VILLER MANFREDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge: Istituzione e ordinamento dell'Azienda nazionale delle ferrovie (1987-bis); Caldoro ed altri: Norme per il coordinamento nazionale dei trasporti: istituzione del Comitato nazionale dei trasporti e dell'Ente nazionale delle ferrovie italiane (34-bis); Baghino ed altri: Soppressione della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e costituzione dell'Azienda delle ferrovie dello Stato con personalità giuridica di diritto pubblico (257-bis); Ottaviano ed altri: Istituzione dell'Azienda per le ferrovie dello Stato e soppressione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (529-bis); Marzotto Caotorta ed altri: Riforma dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1055-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno e delle proposte di legge: « Istituzione e ordinamento dell'Azienda nazionale delle ferrovie »; Caldoro ed altri: « Norme per il coordinamento nazionale dei trasporti: istituzione del Comitato nazionale dei trasporti e dell'Ente nazionale delle ferrovie italiane »; Baghino ed altri: « Soppressione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e costituzione dell'Azienda delle ferrovie dello Stato con personalità giuridica di diritto pubblico »; Ottaviano ed altri: « Istituzione dell'Azienda per le ferrovie dello Stato e soppressione della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato »; Marzotto Caotorta ed altri: « Riforma dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ».

Ricordo ai colleghi che a suo tempo è stata svolta la relazione e che è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, sulla cui attività l'onorevole La Rocca ha facoltà di riferire.

SALVATORE LA ROCCA, *Relatore*. Informo che il gruppo di lavoro ha completato l'esame delle osservazioni formulate

dalle organizzazioni sindacali in sede di audizione nonché dei pareri espressi dalla I Commissione affari costituzionali (che per altro ha posto alcune condizioni al riguardo) e dalla V Commissione bilancio. Su molti punti sono state trovate formulazioni che risolvono i problemi posti, mentre su alcuni aspetti, contemplati nei 28 articoli già esaminati, pare opportuno acquisire un nuovo parere da parte della I Commissione affari costituzionali. Il discorso vale per le disposizioni relative alle tariffe, alla predisposizione dei bilanci e di programmi pluriennali di sviluppo, all'esercizio dei poteri di vigilanza e di controllo da parte del ministro ed alle norme statutarie. In ordine a tali argomenti, esiste un clima più favorevole, anche a seguito dei contatti intrapresi, circa una migliore lettura delle proposte formulate.

Restano per altro aperte le questioni relative alla struttura amministrativa di supporto del ministro dei trasporti nell'esercizio dei suoi poteri di controllo e di vigilanza, nonché quelle relative al periodo di transizione tra la vecchia e la nuova azienda (in ordine al quale è necessario approfondire ed esaminare in maniera più accurata le questioni pratiche che si pongono in materia di norme transitorie) e all'opportunità di una previsione circa il regolamento di attuazione o del ricorso al solo statuto.

Ritengo che sia possibile, con un'ulteriore riunione del gruppo di lavoro, approfondire i problemi delineati e pervenire ad una formulazione definitiva dell'articolo; il che a quel punto, previa acquisizione del parere favorevole della V Commissione bilancio e della I Commissione affari costituzionali, potrebbe essere concretamente preso in esame dalla nostra Commissione in maniera più proficua e più utile per tutti.

PRESIDENTE. Ringraziando l'onorevole La Rocca, avverto che non appena inizierà la seduta dell'Assemblea la Commissione sarà sconvocata e riprenderà i suoi lavori, come d'accordo, nella settimana prossima.

VIII LEGISLATURA. — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° APRILE 1982

Ha chiesto di parlare sulle dichiarazioni del relatore l'onorevole Federico. Ne ha facoltà.

CAMILLO FEDERICO. Debbo esprimere brevemente un apprezzamento positivo circa l'attività svolta dal gruppo di lavoro e, concordando con le valutazioni espresse dal relatore, richiamo l'esigenza di approfondire alcuni punti qualificanti, come quello relativo all'individuazione di criteri di produttività che, come è stato sottolineato anche dalle organizzazioni sindacali, debbono collegare la riforma del bilancio dell'azienda con la struttura che deve consentire al ministro l'esercizio delle sue prerogative politiche. Colgo l'occasione per precisare che l'attribuzione alla Commissione dei ritardi che si sono avuti relativamente alla definizione del provvedimento in esame è assolutamente ingiustificata.

Credo di poter affermare che siamo stati della massima diligenza nell'affrontare il problema, certamente non di facile soluzione, e per quanto riguarda il gruppo della democrazia cristiana siamo giunti alla determinazione di chiedere che il disegno di legge venisse messo all'ordine del giorno; ci riteniamo pertanto impegnati nel senso di fare il possibile perché per martedì prossimo si possa giungere ad una definizione conclusiva della questione.

FAUSTO BOCCHI. Dobbiamo prendere atto delle difficoltà che stanno sorgendo nella definizione di quei punti che sono ancora motivo di riflessione.

Questo provvedimento riveste una considerevole importanza per il futuro di una azienda che svolge un delicato servizio al quale, tra l'altro, è affidato un momento portante della politica dei trasporti. Colgo pertanto l'occasione per ricordare come, sia il Governo attuale, sia quelli che lo hanno preceduto, si sono sempre impegnati per una più completa elaborazione della politica dei trasporti, anche sulla base del contributo offerto da questa Commissione nella conferenza nazionale dei trasporti; tuttavia a questo impegno

ha fatto riscontro un atteggiamento di incertezza, che sicuramente ha pesato e pesa sulla definizione del provvedimento di riforma dell'azienda delle ferrovie.

Dobbiamo prendere atto delle dichiarazioni che, questa mattina, il ministro dei trasporti ha fatto alla radio, riconoscendo finalmente di dover rispettare l'impegno assunto con la Commissione. Ne prendiamo atto con soddisfazione perché avevamo avuto la sensazione, abbastanza documentata, di un tentativo di « scaricare » verso la Commissione inadempienze che invece riteniamo siano da attribuire totalmente al Governo.

Oggi i dipendenti delle ferrovie sono costretti alla proclamazione di uno sciopero di 24 ore per vedere risolti i problemi che riguardano nel complesso la riforma dell'azienda ma che nascono in realtà dalla mancata definizione legislativa del rinnovo del contratto di lavoro — scaduto da quindici mesi — e dal palleggiamento di responsabilità da un dicastero all'altro. Auspichiamo, pertanto, che si possa giungere al più presto alla definizione di un provvedimento che possa evitare il ricorso a misure che sicuramente provocheranno notevoli disagi agli utenti delle ferrovie.

Il gruppo comunista si è impegnato nei lavori preparatori della proposta di legge e, successivamente, nella discussione svoltasi in sede di Comitato ristretto; credo che di questo ci si debba dare atto. Ebbene, noi ci impegnamo a mantenere questa posizione e, come abbiamo già avuto modo di dichiarare in sede di ufficio di presidenza, ci rifiuteremo di accettare che vengano messi all'ordine del giorno della Commissione altri provvedimenti prima che quello di riforma dell'azienda delle ferrovie sia definito.

Colgo l'occasione per rivolgere un invito al sottosegretario Caldoro, che ha seguito con grande impegno i lavori della Commissione, affinché il Governo elabori un testo che sia in grado di superare le incertezze che ancora esistono su alcuni punti dell'attuale provvedimento, sul quale, a parte tali questioni marginali, si è raggiunta una grande convergenza.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° APRILE 1982

Sono problemi marginali di funzionalità rispetto alla sostanza del tema, in ordine ai quali è essenziale l'impegno di una preparazione da parte del Governo e sui quali il gruppo comunista preannuncia la formulazione di precise proposte emendative.

NATALE AMODEO. Nel riconfermare la posizione favorevole del gruppo socialista, rilevo come, dopo tanti mesi d'impegno dei membri della Commissione e del gruppo di lavoro, si sia finalmente registrata una convergenza notevolmente positiva sul provvedimento, tanto da far sperare in una sollecita definizione del medesimo.

In effetti, specialmente dopo le dichiarazioni del ministro, che hanno fatto giustizia di alcuni malintesi che si erano creati, le divergenze riguardano problemi marginali di funzionalità. Tutto ciò, unitamente alla sensibilità dimostrata dal Governo nella sua interezza, in particolare dal sottosegretario Caldoro il quale ha « vissuto » il problema in discussione quanto i membri di questa Commissione, fa sperare una positiva e sollecita definizione dell'intera questione.

ANTONIO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Debbo rivolgere un ringraziamento e un apprezzamento vivissimo nei confronti del relatore, del Presidente, dei membri del gruppo di lavoro e soprattutto dei responsabili dei gruppi politici, i quali non solo hanno acconsentito all'esame del provvedimento in sede legislativa, ma hanno anche in concreto contribuito a mantenere la convergenza di indirizzi che si era inizialmente manifestata circa l'opportunità di varare una misura tanto attesa dai ferrovieri; di chi insomma, è convinto che da una graduale azione riformatrice possa derivare un migliore funzionamento complessivo di tutta la pubblica amministrazione.

Mi auguro quindi che nella prossima settimana la Commissione possa licenziare il testo per il Senato, poiché i punti da chiarire e da perfezionare — e in ciò concordo con le valutazioni espresse dal re-

latore — non appaiono di fondamentale importanza.

Mi associo alle dichiarazioni testé espresse dall'onorevole Federico in relazione allo sciopero dei dipendenti delle ferrovie, proclamato dalle organizzazioni sindacali unitarie e dai sindacati autonomi, sciopero che rischia di compromettere un accordo sulla materia in discussione.

Debbo ammettere che il gruppo di lavoro ha fornito un notevole contributo al Governo, nel tentativo che quest'ultimo sta compiendo per superare le divergenze con le organizzazioni sindacali ed evitare quindi lo sciopero. Ritengo peraltro che il Consiglio dei ministri, nella seduta di domani, riuscirà ad approvare il provvedimento che recepisce il contratto siglato con le organizzazioni sindacali dei ferrovieri, in modo da disinnescare la motivazione principale dello sciopero in questione.

Mi associo pertanto all'auspicio espresso dalla Commissione circa il superamento dei contrasti tra il Governo e i sindacati e quindi la revoca di uno sciopero indetto all'immediata vigilia delle festività pasquali.

PRESIDENTE. Unisco — riservandomi di farlo ulteriormente quando il testo sarà licenziato dalla Commissione — il mio ringraziamento per il lavoro svolto dalla Commissione e dal gruppo di lavoro fino a questo momento. Sono convinto che non vi sia stata una vera polemica tra il ministro dei trasporti e la Commissione, essendo egli consapevole delle difficoltà incontrate nell'elaborazione del testo, alla luce anche delle condizioni contenute nel parere della I Commissione affari costituzionali.

Mi auguro che i sindacati prendano atto dell'impegno della Commissione, del relatore e di tutti i gruppi politici per andare incontro alle loro attese; che essi si rendano conto, altresì, che il problema della riforma dell'azienda ferroviaria non solo è importante e urgente, ma anche molto complesso, poiché si tratta di co-

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° APRILE 1982

niugare la produttività e l'autonomia dell'azienda con il necessario controllo da svolgere in sede politica.

Unisco infine il mio augurio a quello espresso dai membri della Commissione e dal sottosegretario affinché i sindacati, dopo la riunione del Consiglio dei ministri che si terrà domani, vogliano revocare uno sciopero certamente dannoso per l'economia nazionale e per gli utenti delle ferrovie.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione

dei provvedimenti è rinviato a mercoledì 7 aprile 1982.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 9,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO